

*Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome*

ASSEMBLEA PLENARIA

13 maggio 2024

VERBALE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** si è riunita in Assemblea plenaria il 13 maggio 2024, alle ore 15.30-00 in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda convocazione, a Torino, presso il Salone del Libro, Stand Regione Lazio, con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria del 15 aprile 2024;
2. su proposta del Presidente del Consiglio regionale delle Marche, Dino Latini: questioni relative all'ipotesi di cessione sul mercato di ulteriori quote azionarie del Gruppo Poste Italiane;
3. proposta di ordine del giorno relativa ad iniziative volte alla promozione e alla diffusione della lettura, nonché al sostegno degli operatori del mondo dell'editoria;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti: il Vice Presidente Angelo **Gennaccaro** (Bolzano), il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Stefano **Allasia** (Piemonte) e il Presidente Alberto **Bertin** (Valle d'Aosta).

Collegati in videoconferenza: il Presidente Carmine **Cicala** (Basilicata), la Presidente Emma **Petitti** (Emilia-Romagna), il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli-Venezia Giulia), il Presidente Dino **Latini** (Marche), il Presidente Quintino **Pallante** (Molise), la Presidente Loredana **Capone** (Puglia), il Presidente Gaetano **Galvagno** (Sicilia) e il Presidente Roberto **Paccher** (Trentino-Alto Adige).

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.
Assiste il Direttore della Conferenza, dr. Paolo Pietrangelo.
Verbalizza il dott. Roberto Oliva

Inizio lavori ore 16.30.

PIETRANGELO, *Direttore della Conferenza* Verifica la presenza del numero legale e lascia la parola al Coordinatore.

COORDINATORE Saluta i presenti al Salone del Libro di Torino e i Presidenti collegati. Doverosamente, prima di iniziare i lavori, dà la parola al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Stefano Allasia, per un breve saluto.

ALLASIA Ringrazia chi partecipa in presenza e chi da remoto. Ringrazia il Presidente Aurigemma che ha voluto convocare questa sessione della Conferenza a Torino in quanto il Piemonte è in piena campagna elettorale per le regionali. L'appuntamento del Salone del Libro è una kermesse culturale e internazionale che da oltre 20 anni viene svolta a Torino con grandi problemi e difficoltà negli anni passati, ma oramai tramutata in un evento molto richiesto dai piccoli editori. Si tratta di una realtà molto attiva e che, come Consiglio regionale, si cerca di continuare a sostenere con provvedimenti ad hoc, per fare in modo che quel tessuto sociale, economico e industriale non si allontani dal territorio in cui è nato e si perdano le condizioni culturali ed economiche. Perciò c'è la necessità di rinvigorirlo sempre di più. Quest'anno sono stati aumentati i padiglioni, arrivando a quattro. È un numero considerevole perché vuol dire che come fiera funziona bene, con vivacità dell'esposizione e della popolazione che viene a visitarla. Torino e il Piemonte hanno tanto da offrire, perciò ringrazia ulteriormente della possibilità e dell'opportunità di ospitare la Conferenza dei Presidenti.

COORDINATORE Ringrazia il Presidente Allasia e passa al primo punto all'ordine del giorno con l'approvazione del verbale della plenaria del 15 aprile, svolta a Verona. Se non ci sono interventi o cambiamenti, ~~io~~ lo dà per approvato.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Allegato n. 1: verbale dell'Assemblea plenaria del 15 aprile 2024.

COORDINATORE Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la questione relativa all'ipotesi di cessione sul mercato di ulteriori quote azionarie del Gruppo di Poste Italiane, proposta dal Presidente del Consiglio regionale delle Marche, Dino Latini, al quale, lascia la parola per illustrarlo. La bozza del documento è stata inviata a tutti. È un tema che riguarda un po' tutte le Regioni, soprattutto le aree interne dei territori. Ringrazia il Presidente Latini per averlo posto all'attenzione, perché è un tema molto sentito anche all'interno della Regione Lazio.

LATINI Ringrazia per aver consentito di essere presente in collegamento. Nei mesi scorsi, da ultimo il 15 aprile 2024, ha ripetutamente incontrato i rappresentanti delle Segretarie delle Associazioni Sindacali di categoria della Regione Marche delle Poste e dal confronto è emerso un quadro caratterizzato da una fortissima preoccupazione e contrarietà rispetto al processo di privatizzazione di Poste Italiane indicate dal Governo. Poste Italiane, come noto, non è un'azienda qualsiasi, ma costituisce, insieme al sistema sanitario, al sistema scolastico e al trasporto pubblico, una fondamentale infrastruttura sociale del Paese. Quindi da tutelare e preservare in ogni modo. La privatizzazione rappresenterebbe, così come è stata prospettata, un indebolimento dei servizi universali alle persone, soprattutto per le fasce più vulnerabili e per chi vive in luoghi decentrati periferici, la desertificazione degli sportelli, lo spostamento del *core business* sui prodotti finanziari e diversi dal tradizionale risparmio postale. Si tratterebbe di dismettere una parte integrante del tessuto economico, sociale e produttivo che rischierebbe di assomigliare sempre di più ad un esercizio commerciale e non un asset strategico del Paese, mettendo nelle mani di privati i piani e soldi del PNRR. Per tale ragione, successivamente all'ultimo incontro, ha presentato una mozione a favore del mantenimento da parte dello Stato delle azioni di maggioranza di Poste Italiane S.p.A., perché crede fermamente che sia necessario intraprendere azioni congiunte e concrete per definire al più presto la situazione e per scongiurare decisioni che metterebbero a rischio il ruolo sociale di una delle più grandi aziende, ma comunque una storica parte della nostra spina dorsale del Paese. Per questo poi ha proposto alla Conferenza la questione per poter valutare insieme quali possano essere le posizioni dei Consigli regionali, tese non ad impedire l'attività del Governo e comunque le sue scelte altrettanto strategiche, ma a far sì che le azioni che mira a porre in essere il Governo non siano in contrasto ad una situazione che tiene insieme il nostro tessuto sociale, prima ancora che economico. Sinteticamente questo è il contenuto della proposta.

COORDINATORE Ringrazia il Presidente Latini. Propone di stilare un documento, un ordine del giorno, una mozione da condividere all'interno della Conferenza e fare in modo da dividerlo e approvarlo anche all'interno dell'aula dei singoli Consigli regionali e poi successivamente, eventualmente, chiedere un incontro anche all'azionista di maggioranza, il Ministero del Tesoro, per avere garanzie non tanto sulla strategia del piano industriale, ma quanto sulle garanzie del mantenimento dei vari sportelli, soprattutto nelle aree limitrofe, ribadendo sempre il concetto cardine che le aziende pubbliche devono garantire la qualità del servizio non l'utile come le aziende private. Dà la parola al Presidente Allasia.

ALLASIA Come Piemonte c'è stata una sollecitazione dai lavoratori delle sigle sindacali del Gruppo Poste già il 2 febbraio, a seguito di cui si è provveduto a stilare un ordine del giorno approvato in Consiglio regionale a favore delle istanze presentate, per evitare che nei piccoli centri chiudessero gli uffici postali, cosa che è stata ribadita più di una volta. Un ordine del giorno non così articolato, molto semplice, per cercare di dare nell'immediatezza un supporto, per quello che può fare un ordine del giorno, almeno morale, verso i lavoratori. Certamente fa capire l'intenzione di chi sta gestendo Poste Italiane rispetto ai legislatori e amministratori regionali, cercando di mantenere e continuare a mantenere i presidi sui territori, quelli pubblici, quelli ospedalieri, chiedendo anche un grande sforzo

alle attività produttive sui territori, cercando di investire sempre nelle aree interne, con sforzi maggiori per non vedere un'azienda di Stato che vuole delocalizzare o vuole chiudere totalmente. Come Regioni non può essere accettato e va ribadito il no che vede condiviso dalla stragrande maggioranza delle Regioni. Auspica ci sia un'unica voce per chiedere al Ministero e agli amministratori di Poste Italiane, di essere auditi per testimoniare la contrarietà. Aldilà di ciò che viene fatto in ogni Regione, la Conferenza, con un'unica voce, può avere un maggior peso politico.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Bertin.

BERTIN Come giustamente diceva il Presidente Allasia, tutti devono essere direttamente interessati, anche perché possono esserci, come nel caso della Valle d'Aosta, centri turistici, piccoli paesi di montagna nel quale la posta rappresenta uno dei servizi essenziali che rischierebbe di non esserci più, perché non è soltanto la posta in sé, è una presenza di riferimento. Anche nella sua Regione si sono incontrati i delegati sindacali e crede che un'iniziativa comune non potrebbe che fare bene.

COORDINATORE Propone di prendere spunto proprio dal documento che ha presentato il Consiglio Regionale del Piemonte.

ALLASIA Si dichiara disponibile a metterlo a disposizione di tutti.

COORDINATORE Presentare all'azionista di maggioranza un documento già sottoposto all'approvazione dei Consigli regionali; crede che rafforzerebbe anche la posizione di interlocuzione.

ALLASIA Bisogna continuare a cercare di mantenere i presidi pubblici, anche con grande sforzo economico, perché poi realisticamente quando si chiede di mantenere i presidi ospedalieri, di pronto soccorso o di altro, sicuramente non c'è più la realtà di cent'anni fa. Avendo 1.180 Comuni non è che devi avere 1.180 campanili, 1.180 presidi di forze dell'Ordine Pubblico, farmacie, etc.; però una redistribuzione intelligente, per migliorare il servizio, sì. Chiudere, come si è proposto in Regione Piemonte, in un territorio montano, senza una strategia ma solo con l'obiettivo di razionalizzare i costi, può arrecare molto danno al cittadino. Gli amministratori di Poste Italiane che ha avuto modo di sentire; gli sono sembrati abbastanza disponibili a sentire le istanze proposte.

COORDINATORE Ribadisce la richiesta al Presidente Allasia di inviare l'ordine del giorno approvato all'interno del Consiglio Regionale del Piemonte, sottoporlo all'attenzione, condividere un documento unico da approvare in tutti i Consigli regionali. A seguito dell'approvazione, chiedere un incontro direttamente all'azionista di maggioranza, in questo caso al Ministero del Tesoro, per vedere di condividere un percorso di garanzia e tutela delle nostre aree interne.

LATINI Chiede che nel documento; resti chiaro un richiamo all'azione da lui promossa, non tanto per sé, quanto per dare una risposta ai rappresentanti delle Poste Italiane delle Marche.

COORDINATORE Sicuramente verrà tenuta in considerazione l'azione da cui la riflessione ha avuto avvio, e cioè la lettera del Presidente Latini. Dà la parola al Presidente Pallante.

PALLANTE Per informare i colleghi che anche in Molise è stato approvato un ordine del giorno in Consiglio regionale sulla questione delle quote delle poste. Anch'egli si impegna ad inviarlo per vedere se quello che è stato fatto è meritevole di un'integrazione o può essere già considerato valido.

COORDINATORE Accoglie positivamente l'intervento del Presidente Pallante e chiede a tutti se ci siano altre proposte e documenti per poi fare sintesi e rafforzare il percorso che si vuole intraprendere.

PALLANTE Si impegna ad inviare il documento approvato in Molise lo scorso 12 aprile.

COORDINATORE Non essendoci altri interventi sul tema delle poste, passa all'altro punto. Stando al Salone del Libro, non poteva mancare un documento anche di condivisione e di stimolo per incentivare la cultura della lettura. Essendo stato inviato in anticipo, si sofferma solo sulla conclusione del documento in cui si invita a stipulare dei patti locali per la lettura al fine di coinvolgere biblioteche, soggetti pubblici e privati operanti nel territorio per la promozione della lettura nell'ambito del Piano Nazionale d'Azione, a cui fa riferimento la Legge del 13 febbraio 2020, numero 15, disposizione per la promozione e il sostegno della lettura. A promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado iniziative volte alla diffusione della lettura anche come strumento di svago compatibile con le nuove tecnologie. A supportare il processo di innovazione del settore incoraggiando la realizzazione di prodotti editoriali digitali per potenziare la competitività dei piccoli editori. Ad attuare interventi per favorire lo sviluppo della compravendita dei diritti nei mercati internazionali con il finanziamento di corsi di formazione e con il supporto finanziario per la traduzione in lingua straniera. Ad ampliare il finanziamento per la partecipazione alle grandi fiere internazionali. Si tratta di un documento che cerca di contrastare l'avvento dei social, che per i ragazzi sono molto più affascinanti della lettura. Quindi iniziare già dal primo grado della scuola dell'obbligo potrebbe essere utile. Il Salone del Libro ha ampi spazi dedicati ai ragazzi. Gli stand erano pieni di scolaresche e, quindi, l'occasione può essere utile ed importante anche per portare avanti, così come era previsto nella Legge del 13 febbraio 2020, tutte quelle attività volte a stimolare i ragazzi soprattutto nella prima età scolastica. Dà la parola al Presidente Allasia.

ALLASIA Il documento presentato in merito al "sistema libro" e al "sistema lettura" può essere un punto di riferimento e sicuramente un punto di partenza per cercare di invogliare sempre più le istituzioni e il sistema scolastico a cercare di ampliare l'utilizzo della carta stampata, che può sembrare anacronistico. Si è visto che tanti sistemi e tanti modelli non hanno funzionato e il modello del digitale non è riuscito a soppiantare in toto quello della carta stampata. Il Salone del Libro è una fiera in continuo ampliamento negli ultimi vent'anni e rappresenta la risposta a quelli che dicono che non si legge più e non si stampa più. Perciò ben vengano manifestazioni in giro per tutto il mondo e in giro per tutta Italia sull'utilizzo dei libri, sulla carta stampata, come quella del Salone del Libro. Ci si deve, però, anche render conto che il mondo va avanti, anche gli editori e gli stessi stampatori hanno capito che si deve scrivere e pubblicare in modo molto più moderno e fruibile per i giovani. Realtà che potrebbero andare bene alla sua generazione, non sono giuste, ad esempio, per interloquire con i suoi figli che hanno 13 e 15 anni. È necessario essere al passo dei tempi e ritiene che sia i grandi che i piccoli editori stiano riuscendo ad ammodernarsi e a portare nel proprio catalogo delle produzioni interessanti. A riprova, come citato dal Presidente pocanzi, la partecipazione di tanti giovani, che fa ben sperare che questo mondo non sia concluso e finito. Approfitta per ringraziare, immaginando questa sia l'ultima sua partecipazione e il suo ultimo intervento in Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali. Ringrazia perché in questi cinque anni, grazie al Direttore e grazie a tanti Presidenti con cui ha convissuto in questi cinque anni, si è vissuto il periodo pandemico, dove sono state condivise tante situazioni, tanti problemi e anche tante tragedie. Sono state superate anche, in minima parte, grazie al lavoro fatto in Assemblea di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, con la sua funzionalità per quel che è realmente una condivisione di idee. In data odierna, ad esempio, c'è stato l'argomento degli uffici postali, ma ci sono state discussioni su decine di temi, anche di natura extraregionale, con la condivisione di problematiche e la ricerca di soluzioni in essere, esportate e utilizzate nelle altre Regioni. Perciò ringrazia del lavoro svolto come Conferenza. Ringrazia il Direttore per averlo accompagnato e supportato nelle sue diffidenze e timori rispetto alla Conferenza, in questi cinque anni. Non si tratta di un atto dovuto, in quanto veramente è stata data l'opportunità, come Regione Piemonte, ai suoi territori, e ai suoi di crescere.

COORDINATORE Dà la parola alla Presidente Capone.

CAPONE Saluto il Presidente Allasia e lo ringrazia per il lavoro e l'amicizia di questi anni. Rispetto all'ordine del giorno sulla lettura, suggerisce l'aggiunta della frase: "Promuovere la realizzazione e la fruizione di biblioteche pubbliche". Lo propone perché esiste una forte differenza tra la presenza delle biblioteche pubbliche nell'ambito delle varie Regioni. In particolare nel sud sono molte di meno rispetto a quante ce ne sono nel nord. Per questo motivo, quando era Assessore regionale alla Cultura, ha promosso un grande piano per le biblioteche pubbliche. Praticamente sono stati recuperati dal FESR 130 milioni di euro con cui sono state finanziate oltre 140 biblioteche che sono diventate in ogni Comune, soprattutto nei piccoli, l'unico luogo di attrazione culturale e sociale dei ragazzi. I ragazzi, anche quando studiano altrove, il sabato e la domenica vanno a studiare nella biblioteca pubblica. Leggono i libri che ci sono, ma trovano lì l'occasione per confrontarsi e stare insieme e uscire fuori dallo schema dello smartphone, della solitudine in casa, oppure solo del bar e del pub, come unico luogo dove incontrarsi. Questo fatto è particolarmente importante anche perché nel finanziamento delle biblioteche è stato inserito che il 10% doveva essere destinato all'acquisto dei libri. Quindi 1.400.000 euro è stato destinato ad arricchire le biblioteche pubbliche. Crede che tutto questo giovi molto soprattutto nelle periferie urbane, lì dove davvero non ci sono luoghi di attrazione per i giovani, i quali finiscono o per rimanere in casa o per fare altro, quando non hanno la fortuna di avere famiglie solide che li educano alla formazione culturale e allo studio. La biblioteca, quindi, diventa davvero il luogo di inclusione sociale, non solo culturale. Può testimoniare quanto siano importanti nella vita di ogni giorno delle persone con maggiore disagio, oltre che per quelle che quando studiano in grandi città, si ritrovano nelle condizioni di avere tante biblioteche, dove andare e quando, invece, tornano nelle Regioni del sud sono molte di meno o non sono fruibili.

COORDINATORE Apprezza molto il suggerimento che propone di inserire all'interno dell'ordine del giorno, se non ci sono contrarietà, perché pensa che la biblioteca rappresenti non solo un luogo di lettura, ma anche un luogo di incontro che spesso svolge attività importanti, di confronto e di accrescimento non solo dei ragazzi, ma anche di chi è diversamente giovane. Quindi mette in approvazione l'ordine del giorno proposto, con le modifiche suggerite.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Allegato n. 4: ordine del giorno sulla promozione della lettura.

COORDINATORE Altre comunicazioni utili per la Conferenza sono che il giorno 15 maggio è fissato l'appuntamento con il Presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga, per affrontare una serie di tematiche che vedono coinvolti in prima persona i Presidenti dei Consigli, e che bisogna cercare di affrontare e risolvere. Tra due settimane, poi, è previsto un incontro con il Ministro Calderoli per cercare di condividere quel tavolo di concertazione che spesso, nell'approvazione delle Leggi regionali, vede il contrasto tra territori e Stato. La settimana precedente c'è stato l'incontro **con** il Presidente della Corte Costituzionale che si è dichiarato disponibile in qualsiasi forma di collaborazione con il lavoro e l'attività, riconoscendo il ruolo delle Assemblee legislative regionali. Torna sull'incontro con il Presidente Fedriga per chieder se ci sia qualcuno disposto a formare una piccola delegazione. Per lui sarà la prima volta come Coordinatore. Se non ci sono altri punti da discutere e altri interventi, si unisce alla Presidente Capone nel ringraziamento al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte.

ALLASIA Ringrazia e spera di partecipare ancora all'Assemblea plenaria del mese di giugno. Si augura che le prossime elezioni del 9 e 10 giugno siano un'occasione di partecipazione democratica per i cittadini piemontesi, per rilanciare il tessuto sociale dei territori e delle Regioni.

CICALA Prende la parola per ringraziare e per dare un eventuale prossimo appuntamento in Basilicata, sperando di poter ospitare i Colleghi.

COORDINATORE Non ravvisando altri interventi, chiude la seduta della Plenaria e si aggiorna con le modifiche che sono proposte dal Presidente Capone all'ordine del giorno sulla lettura e per i seguiti sia dell'incontro con il Presidente Fedriga che con il Ministro Calderoli.

L'Assemblea termina alle 17.15.

Il Segretario verbalizzante
Roberto Oliva

Il Coordinatore
Presidente Antonello Aurigemma

ALLEGATI

Allegato n. 1, 2 e 3: verbale dell'Assemblea plenaria del 15 aprile 2024 – OMISSIS

Allegato n. 4: ordine del giorno sulla promozione della lettura

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome riunita in Assemblea plenaria a Torino il 13 maggio 2024

VISTI

- gli articoli 2, 3 e 9 della Costituzione in base ai quali si intende, anche attraverso la promozione della lettura, sviluppare la cultura nonché il progresso civile, sociale ed economico della Nazione;
- la legge 13 febbraio 2020, n. 15 (“Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura”) e segnatamente l’articolo 3 con cui si dispone che i Comuni e le Regioni, nell’esercizio della propria autonomia e compatibilmente all’equilibrio dei rispettivi bilanci, aderiscono al “Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura” attraverso la stipula di “patti locali per la lettura” al fine di coinvolgere biblioteche, soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per la promozione della lettura;
- il “programma Europa creativa” 2021-2027, che prevede, tra l’altro, la celebrazione annuale della “Giornata degli autori europei”, una conferenza alla quale partecipano i rappresentanti dei ministeri della cultura e dell’istruzione di 40 paesi con l’obiettivo di promuovere la lettura tra i giovani;
- il Manifesto IFLA¹/Unesco del 18 luglio 2022 che individua la «biblioteca pubblica come forza viva per l’educazione, la cultura, l’inclusione e l’informazione» e incoraggia «i governi nazionali e locali a sostenere e impegnarsi attivamente» nel suo sviluppo

CONSIDERATO CHE

- **in base al rapporto Istat (“Produzione e lettura di libri in Italia” nel 2022)²**, pubblicato il 14 dicembre 2023, il 39,3% delle persone a partire dai 6 anni ha dichiarato di aver letto negli ultimi dodici mesi «almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali»;
- il dato citato, rispetto alla rilevazione effettuata nei due anni precedenti, si è ridotto in quanto i lettori sono stati rispettivamente il 41,41% (2020) e il 40,8% (2021);
- la quota di “lettori” cosiddetti “forti” rappresenta appena il 6,4% con almeno 12 libri letti nell’ultimo anno e, all’interno di tale fascia, prevalgono le donne rappresentando un cospicuo 17,5%;
- esaminando la ricerca per fasce di età conforta che nel 2022 si registra una quota maggiore di libri letti tra i più giovani (fino a 24 anni) con un picco pari al 57,1%, tra gli 11 e i 14 anni;
- sul territorio nazionale le persone residenti che hanno letto almeno un libro sono il 46,3% nel Nord-ovest, il 45,8% nel Nord-est, il 42,4% al Centro, il 27,9% al Sud mentre nelle Isole il dato differisce poiché in Sicilia si attesta al 24% mentre in Sardegna al 40%;
- l’abitudine alla lettura è più diffusa nei Comuni delle aree metropolitane dove nel 2022 si

¹ International Federation of Library Associations and Institutions.

² I dati dell’indagine Istat non collimano con quelle della Pepe Research effettuate per conto dell’Associazione italiana editori (per la quale gli italiani che hanno letto almeno un libro sono il 74%) in quanto la platea presa in considerazione da quest’ultima è più ridotta (15-74) rispetto a quella dell’Istat (dai 6 in su). L’Istat peraltro concentra la ricerca soltanto su libri che sono letti integralmente contrariamente alla Pepe Research che considera anche libri letti parzialmente.

dichiara lettore quasi un abitante su due (47,8%) e crescono quanti frequentano, almeno una volta l'anno, la biblioteca;

- la pubblicazione di libri e altri contenuti editoriali in formato digitale è praticata da appena un quinto degli editori

RILEVATO CHE

- autorevoli evidenze scientifiche hanno riconosciuto i benefici recati dalla lettura che previene la perdita della memoria, potenzia la concentrazione, riduce lo stress, sviluppa l'empatia e arricchisce il vocabolario;
- la promozione della cultura, e della lettura in particolare, sviluppa il ruolo delle comunità con la nascita di sinergie virtuose tra scuole, biblioteche e luoghi del sapere che rappresentano un elemento di crescita non soltanto economica ma anche sociale e civile;

INVITA LE ISTITUZIONI

- a stipulare i "patti locali per la lettura" al fine di coinvolgere biblioteche, soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per la promozione della lettura nell'ambito del "Piano nazionale d'azione" di cui alla legge 13 febbraio 2020, n. 15 ("Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura");
- a promuovere la realizzazione e la fruizione di biblioteche pubbliche al fine di incentivare uno spazio di socialità, soprattutto per le giovani generazioni, che esca dalla dimensione della virtualità per abbracciare la dimensione della lettura come: condivisione, esperienza e immaginario collettivo;
- a promuovere, nelle scuole di ogni ordine e grado, iniziative volte alla diffusione della lettura anche come strumento di svago compatibile con le nuove tecnologie;
- a supportare il processo di innovazione del settore incoraggiando la realizzazione di prodotti editoriali digitali per potenziare la competitività dei piccoli editori;
- ad attuare interventi per favorire lo sviluppo della compravendita dei diritti nei mercati internazionali con il finanziamento di corsi di formazione e con il supporto finanziario per la traduzione in lingua straniera;
- ad ampliare il finanziamento per la partecipazione alle grandi fiere internazionali.